Anno XLVI - N. 319

ASSOCIAZIONE Udine o Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 5-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 16 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, M... Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la po...

I Bulgari sfondato il centro di Ciatalgia marciano su Costantinopo[li]

La mediazione delle potenze respinta - Il Sultano chiede la pace al Re di Bulgaria

SCUTARI E ADRIANOPOLI SONO CADUTE? - SERBI E GRECI INVESTONO MONASTIR

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il cannone tuona a Ciatalgia

Adrianopoli è caduta?

SOFIA, 14. — *La città di Kadenkeni a 21 miglia da Costantinopoli, ove era stato il quartiere turco venne presa dai bulgari. La città dista circa 36 chilometri da Costantinopoli e si trova sulla ferrovia da Costantinopoli al di là delle linee di fortificazioni di Ciatalgia.*

Si conferma che i combattimenti dinanzi a Ciatalgia continuano da quattro giorni. Il centro della linea di Ciatalgia cedette, ma le posizioni estreme non si trovano ancora in mano dei bulgari.

La loro resistenza è del resto senza grande importanza, poichè i bulgari si trovano già a Kadenkeni ed hanno la strada libera verso Costantinopoli.

Nulla si sa ancora circa la risposta che la Bulgaria farà alla richiesta della pace della Turchia. In alcuni circoli credesi che la Bulgaria ora difficilmente fermerà il suo slancio e che cercherà in ogni modo di giungere a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 15. — *Le comunicazioni radiotelegrafiche con Adrianopoli sono interrotte da mezzogiorno d'ieri. Tale interruzione fa temere la presa della città.*

I bulgari ammassano numerose truppe nella regione di Tercos dell'ala destra turca.

Un ufficiale di Stato maggiore ha dichiarato che sono avvenuti ieri piccoli combattimenti a Kalikralia e a Terkos.

PARIGI, 15. — *Il corrispondente del* Petit Parisien *da Budapest dice che tutto l'esercito bulgaro marcia da parecchi giorni fra Adrianopoli, Lule Burgas e Ciatalgia. I racconti dei feriti che tornano sono terrificanti per gli spettacoli che descrivono. Le comunicazioni sono di una estrema difficoltà.*

Nazim ha capitolato?

PARIGI, 15. — *I giornali hanno da Costantinopoli* 15: *Corre voce che Nazim pascià avrebbe capitolato. Non si ha alcuna conferma di questa notizia.*

Tre trasporti pieni di truppe sono arrivati stamane provenienti dal Mar Nero. Due altri sono giunti ieri. (Stefani).

I bulgari hanno sfondato la prima linea turca

SOFIA, 15. — *Informazioni locali riferiscono che la lotta a Ciatalgia fu asprissima. I bulgari mostrarono grande coraggio. Tutta la prima linea dei forti si trova in mano dei bulgari che inseguono i turchi fuggenti stringendoli dappresso. Anche il quartiere generale trovantesi a Kadenkeni si è dato alla fuga.*

Si osserva che ora nessun ostacolo esiste più alla avanzata dei bulgari su Costantinopoli.

L'armistizio è tramontato

A Costantinopoli l'ordine regna dovunque

COSTANTINOPOLI, 14. — *Si segnala l'arrivo di un incrociatore spagnuolo. Si segnala pure l'arrivo dell'incrociatore francese* Jules Ferry *a Kavalla. Gli addetti militari sono partiti per il teatro delle operazioni militari. L'ordine regna dovunque. La città è assolutamente calma.*

Un ufficiale malato che tornava da Ciatalgia per via di terra dichiara di non avere incontrato in nessun luogo la divisione che si diceva essere stata inviata tra Ciatalgia e Costantinopoli per fermare i fuggiaschi.

I giornali sono stati autorizzati a parlare stasera della presa di Salonicco.

Si teme che le acque del lago Terkos che alimentano Costantinopoli siano state inquinate e propaghino il colera.

L'Alemdar *annunzia che lo stato d'assedio è stato proclamato a Smirne. Si conferma che la Turchia non ha nominato alcun delegato per entrare in trattative con la Bulgaria per tramite dell'ambasciata di Russia. Si segnala che una risposta della Bulgaria è pervenuta al governo ottomano. Un comunicato dei telegrafi ottomani annunzia che non si accettano più telegrammi a destinazione nella Turchia Europea.*

Una nota ufficiosa a proposito dell'apertura dei negoziati di pace, dichiara che la Porta non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale che gli stati balcanici scambino vedute. A Costantinopoli si dichiara prematura la voce relativa ad una conclusione immediata dell'armistizio.

BERLINO, 15. — *Mandano da Sofia al* Lo al Anzeiger *che la Bulgaria mette come condizione per l'armistizio la resa di Adrianopoli e l'abbandono della linea di fortificazioni di Ciatalgia.*

Il Berliner Tagblatt *riceve da Costantinopoli: «Corre voce che sarebbe stato firmato un armistizio ieri a mezzogiorno. Il giornale rileva però che la notizia è molto inverosimile».*

PARIGI, 15. — L'Echo de Paris *riceve da Costantinopoli: Si ritiene certo che l'armistizio sarà rifiutato perchè davanti a Ciatalgia si sta attualmente svolgendo una grande battaglia. Il rombo delle cannonate si udiva ieri mattina alle sei a Santo Stefano.*

I cannoni che mancano e avrebbero salvato l'onore nazionale!

LONDRA, 15. — Mandano da Bukarest al *Daily Telegraph*: Lo stato maggiore generale turco è desolato per la mancanza dei cannoni che erano stati ordinati e che non sono giunti in tempo. Si crede che essi sarebbero stati utili per salvare l'onore nazionale a Ciatalgia.

LONDRA, 15. — *Il corrispondente del* Daily Telegraph *da Mustafà Pascià scrive in data di lunedì: «Questa notte abbiamo avuto un quarto d'ora di bombardamento: uno dei più gravi di tutti. Molte centinaia di granate esplodevano contemporaneamente sopra e intorno ad Adrianopoli. I turchi hanno dapprima tentato di rispondere al bombardamento, ma presto sono stati dominati dalla forza e dalla precisione dell'artiglieria nemica.*

L'aggiramento a Terkos

COSTANTINOPOLI, 15. — Alle ore 8 del mattino, secondo un giornale turco, i bulgari tentano di circondare l'ala destra turca verso il lago di Terkos. I combattimenti continuano. 500 volontari circa, arrivati dall'Anatolia, attraversano in corteo le vie di Stambul, portando tutti il turbante e preceduti da religiosi che si diressero cantando verso Seraschierat.

La Porta smentisce i combattimenti di Ciatalgia!!

COSTANTINOPOLI, 15. — *Si smentisce ufficiosamente che vi siano combattimenti nella parte di Ciatalgia. Il comandante della corazzata* Torgu Treiss *annunzia che ieri alle tre pomeridiane la flotta bombardò le forze nemiche trovantesi a Diebai Chargi che subirono gravi perdite.*

A che punto si trova la mediazione

COSTANTINOPOLI, 15. — *Si attende per stasera o per domani la risposta della Bulgaria alla domanda di mediazione della Turchia.*

L'ambasciatore russo de Giers ha avuto in questi ultimi giorni parecchi colloqui col ministro degli esteri Noradunghian. Egli ieri sera si era recato di nuovo alla Porta. Si dice che il De Giers agisca come intermediario.

COSTANTINOPOLI, 15. — L'Alemdar *dice che Popoff ex-dragomanno della legazione di Bulgaria rimasto a Costantinopoli compirà quanto prima la sua opera di negoziatore e che un delegato turco è stato inviato in Bulgaria. Popoff smentisce la voce corsa che si sia recato ieri alla Porta e che abbia avuto un colloquio col Gran Visir.* L'Alemdar *pensa che sia molto vicina l'ora della pace e dice che non avverranno battaglie a Ciatalgia. Si annunzia ufficialmente che sono stati constatati nelle ultime 24 ore sette casi di colera di cui quattro seguiti da decesso.*

VIENNA, 15. — *Mandano da Sofia alla* Neue Freie Presse *che il presidente del consiglio Guescioff declinò la mediazione delle potenze, poichè la Turchia si è rivolta direttamente alla Bulgaria. A Sofia si assicura che Nazim Pascià venne delegato come negoziatore della pace.*

I negoziati diretti fra la Porta e la Bulgaria

FRANCOFORTE, 15. — *Un dispaccio della* Frankfurter Zeitung *annunzia che sono giunti a Sofia due negoziatori turchi.*

SOFIA, 15. — *La proposta di pace della Turchia sta per esaminarsi dall'alto comando dal punto di vista della situazione militare. Soltanto nel caso in cui la Turchia si impegnasse a non portare altri rinforzi sul teatro delle operazioni i negoziati potrebbero cominciare. Nei circoli politici si considera che la probabilità d'accordo non sono molto favorevoli.*

La mediazione declinata

SOFIA, 15. — *Il consiglio dei ministri discusse la domanda d'armistizio diretta da Kiamil pascià a Re Ferdinando e decise di rispondere che il governo che metterà al corrente i gabinetti alleati sul passo dei turchi e consegnerà la sua risposta nel più breve tempo possibile.*

La Turchia domanda la pace

Il telegramma di Kiamil pascià a Re Ferdinando

COSTANTINOPOLI, 15. — IERI L'ALTRO SERA, ALLE ORE SEI, KIAMIL PASCIA' INVIO' A RE FERDINANDO UN TELEGRAMMA CON LA RICHIESTA DELL'APERTURA DEI NEGOZIATI. TALE TELEGRAMMA VENNE TRASMESSO AL QUARTIER GENERALE. LA NOTIZIA, TENUTA SEGRETA SI E' DIFFUSA MOLTO TARDI E VENNE ACCOLTA CON CALMA SEBBENE CON REALE SODDISFAZIONE.

I bulgari intendono entrare a Costantinopoli

VIENNA, 15. — Un dispaccio alla *Reichspost* in data 14 novembre dice che la domanda turca di armistizio è stata trasmessa ai bulgari al quartiere generale reale.

Un personaggio bene informato dichiara che i bulgari non si lascieranno distogliere in seguito alla proposta turca dal loro proposito di sloggiare le linee di Ciatalgia ed entrare a Costantinopoli.

Nessuna potenza ha chiesto agli Stati balcanici di limitare le operazioni militari

RIEKA 15. — *Contrariamente alle notizie diffuse all'estero nè l'Austria-Ungheria, nè l'Italia, nè nessun'altra potenza hanno mai chiesto ad alcuno degli stati balcanici di limitare le proprie operazioni militari.*

I greci trattano Salonicco come città greca

BERLINO, 15 — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente telegramma da Salonicco: Regna grandissima emozione nella popolazione. I soldati bulgari e greci si abbandonano ad atti di saccheggio e commettono violenze contro i mussulmani. Nelle vie si corre pericolo passare di notte, in causa dei continui colpi di fuoco. I funzionari greci assunsero l'amministrazione della città e trattano Salonicco come città greca. Numerosi turchi assediano i consolati chiedendo protezione.

La presa di Monastir

BELGRADO, 15. — *Le truppe serbe del principe ereditario Alessandro e le truppe turche ancora stabilite a sette chilometri avanti a Monastir hanno preso contatto a Dobroniza. Gli avamposti turchi sono fortemente trincerati. Essi cercano con un violento cannoneggiamento e con un vivo fuoco di fucileria di respingere la cavalleria serba che formava l'avanguardia. Malgrado il fuoco violento essa si avanza senza debolezza e cerca di sloggiare i turchi.*

BELGRADO, 15. — *Secondo notizie da Perlepe iersera vi furono gravi scontri tra la cavalleria serba e le truppe turche. I turchi furono respinti dopo breve combattimento e costretti ad arrendersi.*

La marcia dei serbi sull'Adriatico

LONDRA, 15. — Mandano da Uskub al *Daily Neues* che le truppe serbe che si avanzano attraverso l'Albania, verso il Mare Adriatico e incontrano dovunque poca resistenza. Parecchie località sono state persino occupate senza sparare un sol colpo di fucile.

Anche Scutari è caduta?

PARIGI, 15. — Il *Figaro* riceve da Berlino che il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio dal quartiere generale dei montenegrini secondo il quale Scutari sarebbe stata presa dalle truppe del generale Vukotich.

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Scutari d'Albania al *Daily Mail* riproduce una lettera del console inglese, il solo rimasto nella città di Scutari, in data 20 ottobre. La lettera dice che vi sono feriti turchi, uomini e donne. Queste ultime rimaste vittime delle granate che cadono in città, rifiutano assolutamente di sottoparsi ad amputazioni, preferendo la morte della quale non hanno alcun timore. Il 25 ottobre sono cadute sulla città 25 granate.

Talaat bey è introvabile

COSTANTINOPOLI, 15. — Il comandante del primo corpo dell'esercito ordinò alla polizia di arrestare l'ex ministro Talaat bey che lasciò il servizio militare sul teatro della guerra e venne a Costantinopoli. La polizia invitò Talaat bey a ritornare entro 24 ore sul teatro della operazione, altrimenti sarà arrestato.

Talaat bey è però, introvabile.

Una recisa smentita della Russia circa il preteso passo fatto a Vienna

PIETROBURGO, 15. — I giornali di Pietroburgo pubblicarono ieri informazioni secondo cui il punto di vista del consiglio dei ministri russo nella controversia tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, circa le pretese della Serbia a un porto nel Mare Adriatico, sarebbe stato definitivamente concretato col governo russo. Diceva anche la informazione che il governo russo si sarebbe messo risolutamente dalla parte serba e questo modo di vedere sarebbe stato trasmesso all'ambasciatore russo a Vienna con l'ordine di comunicarlo a Berchtold che doveva dare una risposta precisa sul modo ulteriore d'agire dell'Austria entro quattro giorni.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare tale informazione puramente fantastica. Il consiglio dei ministri non discusse affatto la questione di cui si parla nell'informazione suddetta; non prese in considerazione le divergenze di vedute tra l'Austria e la Serbia; perciò non mandò istruzioni all'ambasciatore russo a Vienna nè prese in esame alcuna azione di questo genere.

LE DICHIARAZIONI RECISAMENTE FAVOREVOLI alla pace

del Ministro austro-ungherese

BUDAPEST, 15. — Alla commissione per l'esercizio della delegazione austriaca si discutono i crediti ordinari per la guerra. Durante la discussione, il ministro Auffenberg afferma in modo energico che finora non si è presa da parte dell'Austria-Ungheria alcuna misura militare accentuando l'affermazione che l'amore per la pace regna ovunque nella monarchia. Il ministro assicura che si può contare in ogni circostanza sul buono spirito tradizionale e sulla devozione dell'esercito austro-ungarico. In un momento grave tutto l'impero può confidare sull'esercito (*vivi applausi*).

I crediti ordinari pell'esercito sono quindi approvati.

Il ritorno degli arabi nelle Oasi

TRIPOLI, 14. — *Alla data del tredici novembre sono state consegnate* 4596 *armi di cui* 2860 *da guerra oltre* 250 *fra rivoltelle e pistole.*

ZUARA, 14. — *Sono rientrati in giornata* 1930 *zuarini.*

MISURATA. 14 — *Si sono oggi personalmente presentati a fare atto di sottomissione Mohamed Bey, Ladgaru, Bubacher bey, Langan e Chondo El Modani. Si è anche presentato uno dei principali capi di Sliten. Sono state oggi consegnate* 54 *fucili a retrocarica,* 156 *fucili arabi,* 82 *pistole e rivoltelle,* 110 *sciabole e fucili.*

Il generale Salsa al sottosegretariato delle Colonie

TORINO, 15. — La *Gazzetta del Popolo* riceve da Roma che, secondo ogni probabilità, il generale Tomaso Salsa sarà nominato sottosegretario di stato al ministero delle Colonie, che verrà affidato (come si annunciò) all'on. Bertolini.

«Il nome di questo generale — soggiunge il corrispondente — come sottosegretario si fece molto tempo fa qui a Roma. Si diceva che l'on. Bertolini e il generale Salsa si completerebbero felicemente: uno, il Bertolini, è buon amministratore; l'altro, il Salsa, è un ottimo generale e nella colonia libica vi è bisogno di fondere il potere civile con quello militare.

«Tutto dunque farebbe credere che il generale Salsa sia il logico coadiutore di Bertolini; noi diamo la notizia come l'abbiamo raccolta nei circoli parlamentari».

Il banchetto all'on. Giolitti

CUNEO, 11. — Ieri sera i consiglieri provinciali offersero un banchetto all'on. Giolitti. Il presidente del Consiglio aveva a destra l'on. ministro Calissano, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Lissone, i deputati Falletti e Calleri e a sinistra il prefetto comm. Grignoli, i senatori Riberi e Carle e il deputato Rebaudengo. Allo champagne il comm. Lissone, il sen. Carle, il deputato Callori e lo avv. Trosio espressero con felici concetti i sentimenti che avevano ispirato gli altri discorsi oggi pronunciati.

L'on. Giolitti rispose ringraziando sentitamente e attribuendo ancora alle virtù del popolo italiano il merito degli avvenimenti compiutisi, elevando il bicchiere alla prosperità dell'Esercito, dell'Armata e del Re.

Il ministro Calissano ebbe parole affettuosissime pei colleghi che gli mostravano tanto interessamento ed espresse il compiacimento suo grande pella dimostrazione indimenticabile, veramente grandiosa, data oggi da Cuneo all'on. Giolitti. Riassumendo il suo pensiero in una frase disse: «l'on. Giolitti pel primo imprigionò l'anima italiana in un fascio di solidarietà che non si scioglierà giammai. (*Applausi vivissimi*). Chiuse con un brindisi alla signora Giolitti modello ammirabile di sposa e di madre.

Intanto un'altra dimostrazione popolare imponente tra inni patriottici ed evviva ed agitarsi di innumerevoli lampioncini alla veneziana chiamava al balcone l'on. Giolitti che affacciatosi ringraziava caldamente, invitando i dimostranti a mandare un saluto a coloro che combatterono in Libia e alle famiglie i cui figli caddero per la grandezza della Patria. Fra nuove acclamazioni ed evviva la dimostrazione è sciolta.

La morte del cardinale Capecelatro

ROMA, 15. — Il *Popolo Romano* scrive che con la morte del cardinale Capecelatro scompare una grande nobile figura di prelato e di dotto. Il mondo intellettuale si è interessato all'opera sua di storico e di letterato. L'Italia amava ed ammirava in lui anche l'uomo di chiesa il quale sentiva italianamente.

La *Vita* scrive: Il cardinale Capecelatro apparteneva alla minoranza liberale del sacro collegio. Fu conciliatorista al tempo del Padre Tosti e si mostrò sempre ostile all'intransigenza dovuta al gesuitismo imperante in Vaticano. Fece quando fu necessario anche coraggiose affermazioni e non nascose mai di essere devoto alla famiglia reale italiana.

Il *Messaggero* scrive: Alfonso Capecelatro per tutto il lungo e laborioso periodo della sua vita sacerdotale fu indiscutibile esempio di devozione ad un ideale liberamente professato e mai dissimulato. Nel cardinale e nell'arcivescovo ferveva lo stesso entusiasmo che aveva acceso il sacerdote giovanissimo, inneggiante nel 47 ai nuovi destini della Patria. Infatti or sono pochi giorni il cardinale Capecelatro invitava la sua diocesi ad elevare preghiere al Dio degli Eserciti per la vittoria delle armi italiane sulla mezza luna.

Il cardinale Alfonso Capecelatro, dei duchi di Castelpazano, arcivescovo di Capua, era nato a Marsiglia il 5 febbraio 1824. Appartenne alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli. Fu elevato alla porpora da Leone XIII nel 1885. Illustre storiografo e bibliografo, fu protettore e bibliotecario della Vaticana. Tra le sue opere si ricordano la «Storia di Santa Caterina e del papato del suo tempo», la «Storia di San Pier Damiano» una «Vita di Gesù Cristo» e varie opere religiose. Egli scriveva piano, puro, elevato. Un suo libro di preghiere fresche e sane fu visto in mano al Poeta: Giosue Carducci l'offrì ad una bambina, con queste parole: «prendi, così pregherai in buona lingua italiana».

Il commercio dell'Italia con l'estero

5 miliardi di scambi in 10 mesi

ROMA, 15. — L'ufficio Trattati e Legilazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni durante i primi dieci mesi del corrente anno.

Le importazioni avvenute nel detto periodo furono valutate 2.911.200.379 lire con un aumento di 116.990.956 lire rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Fu in aumento in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1911, la importazione dei seguenti prodotti: cotone greggio per milioni 43.9 — frumento 37.9 — gomma elastica greggia 16.4 — granoturco 13.3 — lana e cascami 8.6 — lavori di ferro e di acciaio 7.4 — strumenti scientifici 7.2 — rame in pani 6.6 — pietre preziose 6.4 — carne fresca 4.9 — pietre, terre ecc. non nominate 4.6 — olio di cotone 4.5 — vetture automobili 4.2 — merluzzo e altri pesci secchi 3 — pelli conciate e pelli verniciate 2.5 — pasta di legno 2.4 — caffè 2.2 — legumi secchi 2,2 — paraffina solida 2 — calzature 1.8 — orologi 1.7 — oli minerali 1.6 — nichelio 1.6 — canapa greggia 1.4 — mobili di legno 1.3 — ferro e acciaio in verghe 1.3 — bastimenti e altri galleggianti 1.2 — lamiere di ferro stagnato 1.1 — pesci preparati 1.1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: bestiame bovino per milioni 33.3 — pelli crude 10.9 — legname 8.6 — semi 8 — caldaie, macchine e loro parti 7.7 — oli fissi non nominati 4.4 — tessuti e manufatti di ferro 3.6 — grassi 3.2 — seta tratta, greggia 3.1 — tessuti e altri manufatti di lana 32 — veicoli ferroviari 2.7 — ghisa in getti 2.6 — velocipedi e loro parti 2.6 — bozzoli 2.5 — cavalli 2 — burro 2 — nitrato di sodio, greggio 1.8 — apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.7 — formaggio 1.7 — juta greggia 1.6 — crusca 1.4 — tessuti e altri manufatti di cotone 1.3 — pneumatiche per ruote da vetture 1.3 — acidi 1.3 — fieno ed altri prodotti vegetali 1.3 — oli di arachide 1.1 — filati di lana 1.1 — lastre di vetro 1.1

Le esportazioni furono valutate lire 1.921.737.313 con un aumento di lire 120.432.336 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti: seta tratta greggia per milioni 45.5 — pneumatiche per ruote da vetture 24.7 — bestiame bovino 17.2 — cappelli 9.3 — formaggi 7.6 — vetture automobili 6.9 — riso 6.4 — pelli crude 5.6 — uova di pollame 5.3 — fieno ed altri prodotti vegetali 5.2 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 5.1 — vermouth 5 — conserva di pomodori 4.6 — legumi e ortaggi freschi 4.5 — caldaie, macchine e loro parti 4.4 — tabacchi 4.3 — olio di olica 3.7 — legname 3.7 — capelli 3.5 — ossido di ferro 2.5 — strumenti scientifici 2.5 — tessuti di juta, greggi, lisci 2.4 — carni preparate 2.3 — tessuti e altri manufatti di lino ecc. 2.2 — bottoni di corozo 2.2 — crusca 1.7 — acque minerali 1.5 — rotaie per ferrovie 1.5.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: tessuti e altri manufatti di cotone per milioni 28.9 — bastimenti e altri galleggianti 21.1 — canapa 14.4 — frutta secche 10.4 — farine e semoline 9.9 — corallo 9.4 — frutti, legumi e ortaggi preparati 3.5 — tessuti ed altri manufatti di seta 3.2 — tessuti ed altri manufatti di lana 2.9 — agrumi 2.9 — filati di cotone 2.7 — fiammiferi 2.2 — lavori di pelle 1.8 — carri automobili 1.7 — lane sudicie e lavate 1.5 — radiche per spazzole 1.5.

Il premio Nobel per la letteratura

STOCCOLMA, 15. — Il premio Nobel per la letteratura fu concesso a Gerard Hauptmann, autore drammatico.

Alla vedova e ai figli di Canalejas

MADRID, 15. — Un titolo nobiliare ed una pensione sono state conferite alla vedova ed ai figli di Canalejas. La autopsia dell'assassino del presidente del consiglio dimostrò l'esistenza di vari caratteri di degenerazione fisiologica ed intellettuale. Il peso del cervello e del cervelletto è inferiore alla media.

L'arresto di due anarchici a Madrid

PARIGI, 25. — Il *Petit Parisien* riceve da Madrid: Si dice che la polizia abbia arrestato due anarchici che seguivano un personaggio politico. Si mantiene il più assoluto riserbo sull'incidente.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Un glorioso anniversario - Comincia la scuola - L'ottava piaga d'Egitto - Tossicamento alcoolico - Progressi fotografici

Ci scrivono 15 (n):

Il 14 novembre ci ricorda lo scioglimento delle Bande friulane dopo l'eroico combattimento di Monte Castello. Certuni che pure ostentano princip^ di amor patrio vorrebbero che su certi uomini e su certi avvenimenti si stendesse il fitto velo dell'oblio.

Invano però, perchè la leggenda garibaldina è nell'anima del nostro popolo. Per onorare i prodi marinai che si distinsero nella Libia e nell'epica impresa dei Dardanelli, il popolo usa chiamarli «i garibaldini del mare», rammentando la frase di un glorioso ufficiale della nostra flotta. Gli eroici montanari che vestirono a Navarons la camicia rossa sono imitati dai loro figli, che sentono in cuore sani principî di amor patrio ed hanno un grado elevato di educazione civile.

Le falangi dei lavoratori che fanno parte delle società operaie del «Dodismala» e «Dio e popolo» sono i primi germogli del buon seme che Antonio Andreuzzi ha gettato nel popolo.

Guai se al contatto del soffio gelido dell'opportunismo appassisce il fiore del ricordo! Si rinforzano le membra colle ginnastica del corpo, si rinforzano le energie dell'anima colle idee forti che soltanto la storia del nostro Risorgimento può ridestare nel popolo.

*** Quest'oggi furono riaperte le scuole.

Per causa dei restauri sono ancora chiuse due aule, ma l'Amministrazione comunale ha già provvisto a tutto.

Lunedì le lezioni comincieranno regolarmente in tutte le classi.

*** Mercoledì abbiamo avuto una visita sgradita: la neve. Questa mattina è caduto un nevischio che pareva grandine, tale da poter essere chiamato la ottava piaga d'Egitto.

*** Gli amici di Bassareo sostengono che l'alcoolismo è un veleno. Come mai può essere considerato velenoso l'estratto di quella linfa che ci mette in corpo tanto gas e tanta allegria?

Il povero «Bologna» di Udine non era ancora cremato, quando a San Daniele un povero bambino di cinque anni faceva la stessa miseranda fine per aver bevuto una quantità di vino enorme per la sua età. L'orribile caso del bambino Narduzzi è una di quelle lezioni che si chiamano intuitive. Per il popolo sarebbero necessarie conferenze fatte da educatori e da uomini di scienza, pratici senza essere... dei più illustri oratori d'Italia.

*** Ieri sera fu vivamente ammirata la mostra fotografica del laboratorio Leonarduzzi, aperta per la prima volta all'albergo «Al Friuli».

Da GEMONA

Conferenza - Sorpresi in flagrante

Ci scrivono 15 (n):

Domenica 17 corrente ad ore 2 pom. si terrà nella sala del consiglio in questo Municipio la annunciata, ed altra volta rimandata, conferenza sul tema «Mutualità scolastica». Oratore il maestro Addo Salvadori.

*** La commissione incaricata di ispezionare le stalle e concimaie degli agricoltori di questo mandamento, giusta il concorso indetto dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, non potè effettuare i suoi lavori nella primi quindicina di questo mese, causa il continuo imperversare del maltempo.

Mi si assicura che detta commissione effettuerà nella prossima settimana l'ispezione nelle stalle e concimaie degli agricoltori concorrenti.

*** La guardia forestale Delli Zotti sorprendeva l'altro dì in un bosco sito in quel di Trasaghis, due ragazzi intenti a tagliare delle giovani piante, e cercava di avvicinarsi agli stessi di nascosto per poterli agguantare sul fatto. Ma nonostante le cautele della guardia, i due boscaioli in erba si accorsero della sua presenza e se la diedero a gambe abbandonando ogni cosa. La guardia vistosi fallide il colpo, si diede all'inseguimento e potè presto raggiungere uno dei due ragazzi, il quale scusandosi in mille modi, disse chiamarsi Ridolfo Natale d'anni 15 da Avasinis. Disse inoltre che il suo compagno era tale Orlando Stefano di anni 16 pure di Avasinis. I due vennero denunciati.

Da MANIAGO

Commissione mandamentale delle imposte - Le imposte

Ci scrivono 15 (n):

La Commissione Mandamentale si è riunita oggi sotto la Presidenza dell'Ingegnere Antonio Girolami, e coll'intervento del regio agente delle Impost erag. Romualdo De Ponte.

Ha preso in esame numero 30 ricorsi, dei quali 12 si riferivano alla Imposta fabbricati e 18 a quella di Ricchezza Mobile.

Furono accolti otto ricorsi, respinti cinque, ed accolti in parte 17.

*** Sulle montagne circostanti ed anche in panura ha abbondantemente nevicato.

A Claut la neve ha raggiunto lo spessore di 20 centimetri.

La temperatura si è notevolmente abbassata segnando un ingresso alquanto precoce nella stagione invernale.

Da BUIA

Furti - Tempo infame

Ci crivono 15 (n):

Vi sono stati tre furti:

Uno in una famiglia nella vicina frazione di Monte, l'altro nella chiesa di San Floreano, dalla quale asportarono la cassetta delle elemosine con circa 40 lire, e il terzo fu compiuto nella chiesa di Tomba, ma di questo mancano particolari del danno arrecato.

*** Il tempo è molto pessimo, fa unfreddo fortissimo e piove continuamente.

Da LATISANA

Le elezioni comunali

Ci scrivono 15 ():

Regna poca animazione per le elezioni comunali di domenica. Le ultime vicende e gli intrighi perduranti di chi nulla ha imparato dalla dura sorte del destino, ha creato una larga e profonda diffidenza nel pubblico. Vi comunico il seguente manifesto, che raccomanda una lista con nomi di persone benevise dalla cittadinanza e che potrebbero formare una buona amministrazione:

ELETTORI!

Rare volte con sì vivo appello può chiamarvi alle urne il pubblico interesse, nè mai come adesso il nostro Comune desiderò elettori che comprendessero il valore delle cariche cittadine e le esigenze dell'ora.

Porre tempestivo riparo a conseguenze di molteplici e gravosi oneri assunti; coordinare la comunale potenzialità economica al compimento di opere che la pubblica necessità non che la moderna civiltà esigono; metter termine a penose questioni, che turbano con private querele alti e pietosi interessi civili; preparare la nostra piccola patria alla prossima attuazione delle nuove conquiste delle libertà democratiche; sono questi i gravi problemi proposti a chi sarà chiamato a reggere le sorti del nostro Paese.

ELETTORI!

Soltanto un'Amministrazione strenua, intellettualmente e tecnicamente capace, che si imponga colla forza che danno serietà, indipendenza, intelligenza, coscienza, onestà, può accogliere la spinosa eredità attuale e ricondurre la pubblica cosa a quello stato di floridezza, che è segno e vanto dei popoli liberi e civili.

ELETTORI!

Sapienza antica decreta che il governo di un umano consorzio indichi il valore intellettuale ed etico dei consociati che regge. Se voi fa solleciti il pubblico bene, se a voi preme che il nome del Paese nostro sia rispettato e considerato e ottenga fuori dei suoi ristretti confini la massima efficienza della sua energia collettiva, chiamate a reggervi uomini forti e degni.

E noi crediamo di essere voce della comune volontà e di apparire consci delle attuali necessità pubbliche, proponendovi per l'Amministrazione Comunale i nomi dei nostri cittadini migliori:

Gaspare Peloso-Gaspari — Ambrosio Ernesto — Bin Sante di Giuseppe — Casasola Umberto di Sante — Cassi Celso Diego — Donati Ernesto. — Fantin Pietro fu Sante — Matassi Giacomo — Mauro Luigi fu Sebastiano — Morossi Antonio — Peloso-Gaspari Carlo — Picotti Giuseppe — Pittoni Domenico — Rossetti Ermanno — Sellenati Marco — Torelli Nicola.

Da COSEANO

La morte del cav. Ermenegildo Novelli e del sig. Cantarutti Ugo

Ci scrivono 15 (n):

Anche da noi fu appresa con vivo dispiacere, la notizia della morte del cav. Ermenegildo Novelli, avvenuta nella vostra città, nelle ore antimeridiane di ieri.

L'attivo professionista, il valoroso reduce dalla Patrie Battaglie, l'integerrimo cittadino, era padre dell'amico nostro, del distinto geometra Ezio, che da tre anni risiede a Coseano.

Alla memoria del valoroso soldato d'Italia, scomparso, del retto professionista, del cittadino liberale, noi pure mandiamo un reverente saluto e al figlio Ezio ed all'intera famiglia le più sincere condoglianze.

*** Questa mattina si sparsa fulminea la cattiva nuova della morte dell'ancor giovane Cantarutti Ugo appena quarantenne, avvenuta nella frazione di Cisterna, alle ore otto antimeridiane. Fino a ieri si sperava che il male, fosse superato, ma pur troppo questo fu ribelle ad ogni cura.

A nulla, a nulla valsero le assidue e premurose cure del distinto e valente dottor Valentino Di Toma, per conservare alla famiglia il caro Ugo. La falce inesorabile lo rapì all'affetto dei suoi cari e dei suoi amici.

Leale, buono, intelligente, si era cattivato la stima di quanti lo conoscevano.

Da anni copriva degnamente la carica di assessore comunale.

La sua scomparsa è accompagnata dal rimpianto, non solo dei paesani della frazione di Cisterna, ma di quelli dell'intero comune.

Povera famiglia! Sono appena trascorsi quattro anni, che pure in giovanissima età, veniva colpito il fratello Giuseppe.

All'uomo che scompare mandiamo il più reverente ed affettuoso saluto, alla madre desolata, alla consorte inconsolabile, ai teneri figli, ai parenti tutti le più vive condoglianze.

I funerali del compianto avranno luogo domani.

Da FANNA

Marionette - Il cattivo tempo

Ci scrivono 15 (n):

Ieri sera abbiamo avuto nella sala Marus, la prima rappresentazione di marionette, giocate dall'artista Striduli Remigio.

La sala era gremita di pubblico piccino ed anche grosso.

Lo Striduli terrà altre rappresentazioni.

*** Dopo tre o quattro giorni di freddo rigido ieri l'altro avemmo un po' di neve anche in pianura; oggi, poi piove e tira un ventaccio freddo.

La più brutta stagione dell'anno questa volta ha anticipato di molto la sua venuta.

Da SPILIMBERGO

Convegno magistrale

Ci scrivono 15 (n):

E' vivamente atteso il convegno magistrale che si terrà a Udine il 17 novembre.

La nostra sezione, memore che Spilimbergo fu sede del Congresso magistrale, sarà senza dubbio rappresentata.

Da CIVIDALE

Nella sottoprefettura - Al cinematografo - Locanda sanitaria - Il tempo

Ci scrivono 15 (n):

Il sottoprefetto cav. Manfren, a quanto si annuncia, ci abbandona, destinato alla Prefettura di Venezia.

Col trasferimento crediamo abbia raggiunto il suo ideale.

Il cav. Manfren fu uno dei pochi ex-commissari di nostra conoscenza che avessero adempiuto scrupulosamente il loro mandato nell'interesse delle amministrazioni comunali e delle pubbliche aziende.

Riservandoci il saluto di commiato, ci congratuliamo per il raggiunto ideale.

Ieri poi si presentò l'impiegato sig. Cozzarolo U. qui destinato con recente decreto, ed anche questi ebbe esaudito il suo voto.

*** Anche ieri sera, malgrado il tempaccio, al cinematografo in teatro, vi fu concorso discreto.

Domani e domenica nuovi ed interessanti programmi.

*** Ieri alle 12 con tutte le formalità prescritte, si chiuse il periodo di cura preventiva dei pellagrosi o sospetti presso la cucina della Casa di Ricovero.

Riservandoci di riferire sui risultati, ci limitiamo per ora a registrare che l'azienda procedette regolarmente.

*** Le abbondanti nevicate sui monti vicini a nulla valsero.

Il tempo si è rimesso al sciroccale e piove che.... Dio la manda.

Da FAGAGNA

L'avv. Volpe reduce dal Congresso della "Dante„ e da Tripoli - Alla Latteria

Ci scrivono 15 (n):

E' giunto l'altra sera dal Congresso della «Dante» e da Tripoli l'avv. Emilio Volpe.

Egli parla con grato animo, dell'accoglienza avuta dalla piccola ma eletta spedizione della «Dante» nelle nuove terre italiane, sia delle nostre autorità, che da parte delle notabilità arabe.

Nei riguardi poi delle fertilità delle nuove terre, egli che, oltre che una persona colta è anche un intelligente agricoltore, dice un mondo di bene, e ripete che, se coltivate con razionale energia, saranno una vera risorsa per la nostra emigrazione.

*** In seguito ad una lettera di minaccie a lui indirizzata, aveva presentato le dimissioni da Presidente della nostra latteria, l'egregio signor Luigi D'Orlandi, e così pure s'erano per solidarietà dimessi anche i direttori.

Ieri sera sotto la presidenza del vice presidente cav. Grosso si riunì il consiglio che all'unanimità in seguito a proposta del dottor Sabbadini respingeva le dimissioni del signor D'Orlandi e di conseguenza anche quelle dei direttori, votava inoltre un ordine del giorno approvante l'indirizzo amministrativo dato dall'attuale presidenza.

Speriamo che l'egregio presidente vorrà recedere dalle date dimissioni e continuare a prestare l'opera propria a beneficio di questa utile istituzione.

Da CORNO DI ROSAZZO

I medici condotti riuniti per protestare - Crumiraggio

Ci scrivono 15 (n):

Anche questo estremo paese posto alle forte del malsegnato confine, ha avuto oggi l'onore di un modesto convegno.

Senza vane formalità ufficiali, nè precedenti, nè concomitanti, preceduta solo da una cartolina circolare autografata diramata a tempo dal Presidente dottor Mazzocca di Cividale, ha avuto luogo una riunione dei medici condotti del circondario iscritti alla Federazione Nazionale, per discutere sulla condotta di un *collega* che si accusa di *crumiraggio*.

Ignoriamo di chi e di che precisamente si tratta e le deliberazioni prese non ci sono state comunicate: sappiamo solo che gl'intervenuti non sono stati molti e che la discussione si è protratta per circa un paio d'ore, dopo di che i convenuti si sono recati a visitare il magnifico ambulatorio del nostro egregio dottor Franz, ove questi ha fatto convenientemente gli onori di casa.

Da PORDENONE

La partenza del maestro Sanesi - Teatro Sociale

Ci scrivono 15 (n):

Il maestro di musica signor Antonio Sanesi dopo dodici anni di permanenza domani lascia Pordenone. A lui il nostro saluto.

*** Nel prossimo dicembre avremo un breve corso di rappresentazioni della Compagnia delle Maschere di Armando Rossi. Ritorneremo così a gustare le facezie delle vecchie maschere che deliziarono i nostri nonni. La compagnia è composta di ottimi elementi e viene tra noi preceduta da ottima fama.

Da PONTEBBA

La stazione radiotelegrafica

Ci scrivono 5 (n):

Si sta costruendo nel nostro storico forte una stazione radiotelegrafica che sarà in comunicazione con quella già costruita a Treviso e con quelle che si costruiranno in altri punti fortificati della zona alpina.

Note commerciali

Nuova società per unto da carro

Il notaio dottor Giovanni Feruglio di Udine notifica che i signori Edoardo Strudthoff fu Guglielmo di Trieste, Zanolini Carlo fu Giuseppe di Palmanova hanno dichiarato sciolta la Società fra essi sussistente, formando di confronto una nuova società industriale per la fabbricazione dell'unto da carro e grassi per le pelli, nonchè per la fabbricazione delle vernici sottomarine, sotto la ragione sociale «Carlo Zanolin ie C.», con sede in Palmanova, per la durata di anni 20 dalla sua legale costituzione.

Il capitale sociale per la fabbrica unto da carro e grassi per le pelli è fissato in L. 25.800. mentre quello per la fabbrica vernici venne fissato in L. 10.000 cadauno.

La Società sarà sciolta imemdiatamente qualora le nerdite eccedessero il 50 per cento del capitale conferito dai scoi.

Da giornale a giornale

Un libro straordinario

La famiglia del principe di Ligne possiede un libro che porta per titolo: «La passione di Cristo», libro che crediamo sia il più curioso che esista al mondo.

Esso è antichissimo tanto che era una curiosità fin dal 1640.

Questo libro non è nè scritto nè stampato.

Sembra una favola, non è vero? Eppure è così!

Ogni sua lettera è tagliata nella pagina, e siccome le pagine sono alternativamente bianche e turchine, la lettura ne è facile come in un libro a stampa.

Si reputa opera di oscuro monaco, ed è più facile immaginare che descrivere il tempo, la abilità e la pazienza che ci vollero per tagliare ogni lettera.

Il lavoro è poi eseguito con tale una perfezione da sembrar fatto a macchina piuttosto che a mano.

La pianta del deserto

Il progetto di una ferrovia, che passando attraverso il deserto di Sahara, colleghi l'Africa Settentrionale con la Centrale, arrecando in questa la civiltà europea, è stato oggetto di lunghi studi, ma si è sempre arrestato dinanzi all'ostacolo delle arene mobili che trasportate dai «monsoni», si accumulerebbero periodicamente sulla linea cancellandone la traccia.

Ora viene indicato qual rimedio una pianta che adempie ad una funzione importante nella trasformazione metodica delle squallide radure dell'Australia. E' il «Salt-busch che alligna nei terreni più aridi dove ogni altra pianta sarebbe esposta a perire. Esso è costituito in modo che le sue radici le quali spesso raggiungono una lunghezza di due metri, s'affondano nel terreno alla ricerca dell'umidità si trova anche nei deserti più brulli.

Per l'esteso imboschimento e le ramificazioni complicatissime delle radici, esso potrebbe essere un prezioso fissatore del suolo; immobilizzerebbe la duna, la quale si coprirebbe di erbacce selvatiche, e non offrirebbe più alcun ostacolo alla fondazione della ferrovia.

La marcia grandiosa del progresso è spesso dovuta alle piccole cose: nell'Africa Australe, la civiltà s'arresta dinanzi ad una mosca, la «tsè-tsè», nel Sahara un cardo vincerà il deserto.

Così, Giovanni Carrara nella «Scienza per tutti».

Il carbone di legna, alimentare

Nei parchi avicoli inglesi si comincia a mescolare al nutrimento dei palmipedi, del carbone di legna, sia in pezzi a volontà, sia allo stato polverulento, allo dose d'un quinto degli altri alimenti.

S'è provato questo regime su degli anatroccoli d'Aylesburg e sopra delle oche della razza Embdeu-Toulouse confrontando il loro aumento di peso a quello di altri animali presenti. Questo aumento, dopo quattro settimane, è stato quasi duplicato per gli uccelli sottoposti a quel regime bizzarro. I maiali nutriti con granoturco misto a carbone hanno le ossa meno fragili e leggere di quelli che non si cibano che di granoturco.

Quale è stata l'azione del carbone? Alimento o medicina?

x.

La Ditta Bisleri e la guerra balcanica.

La Ditta Felice Bisleri e C. ha generosamente offerto, franco di porto, alle diverse sedi della Croce Rossa degli Stati balcanici in guerra, a sollievo dei soldati feriti e combattenti dei quattro valorosi eserciti: 100.000 bottiglie di acqua minerale di *Nocera Umbra*; 500 flaconi di pillole *Esanofele* per le febbri malariche; 25.000 bottiglie di acqua purgativa *Gioconda* e 120 casse di *Ferro China Bisleri*.

L'offerta generosa fu premurosamente accettata dalle Legazioni di Bulgaria, Serbia, Grecia e Montenegro con lettere di gradimento assai lusinghiere per la Casa Bisleri e pel nostro Paese. Le spedizioni, che richiederanno circa 30 vagoni, sono già iniziate sia da Milano che da Nocera, secondo le istruzioni impartite dalle singole legazioni.

CRONACA CITTADINA

I solenni funerali

del cavalier Ermenegildo Novelli

Ieri alle 15.30 venne accompagnata all'ultima dimora la salma di *Ermenegildo Novelli*, il valoroso soldato dell'indipendenza, l'integerrimo cittadino che tanto efficacemente si occupò di importanti problemi che interessarono non soltanto la nostra città e provincia ma tutte le regioni dello Stato.

La pioggia insistente ed uggiosa, che con maggior intensità cadeva al momento del funerale, non impedì che un numerosissimo stuolo di cittadini facesse ressa per prendere parte al corteo.

L'ordine del corteo

Precedeva un plotone del 2.o reggimento fanteria con la musica (che durante il percorso suonò marcie funebri) al comando di un sottotenente; seguivano le corone portate a mano: Giuseppe Murero al cugino Ermenegildo — Le famiglie Peressini e Castellani — A Ermenegildo Novelli Michele Peressini e Consorte — La cognata e il fratello — la carrozza mortuaria col feretro, sul quale posava la corona con la scritta: «I figli al loro amato papà».

Reggevano i cordoni a destra il prof. Francesco Comencini, che rappresentava il presidente dei Reduci e Veterani, dottor C. Marzuttini impedito, il sindaco comm. Pecile e il tenente colonnello della riserva cav. Caliezie — a sinistra: l'on. comm. Morpurgo, Giusto Muratti, l'assessore Conti; facevano spalliera a destra e a sinistra cinque fantaccini.

Dietro della carrozza funebre venivano primi i figli Bixio ed Ezio coi cognati dell'Estinto comm. Michele Peressini e dott. Alberico Peressini.

Seguivano poi una rappresentanza dei Veterani e Reduci con bandiera, una rappresentanza dei volontari ciclisti con bandiera; quattro sottetenenti, uno per ciascuno della armi di fanteria, alpini, cavalleria e finanza, in uniforme di gala, e quindi la lunghissima schiera di amici, conoscenti e ammiratori di Ermenegildo Novelli, che vollero rendergli l'ultimo tributo di stima prendendo parte al suo accompagnamento funebre.

Fra i moltissimi abbiamo potuto notare gli assessori comunali cav. Pico, Cristofori, Murero e Giusto Venier; cav. L. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, conte Giacomo di Prampero che rappresentava anche il padre senatore Antonino di Prampero, avv. Emilio Nardini che rappresentava anche l'on. Girardini, comm. M. Misani, comm. prof. Libero Fracassetti, conte G. Della Porta, Luigi Conti, conte Bruno di Prampero, Gino Giacomelli, G. B. Duodo, Bortolo Capellari, Salvigni Domenico, Toso rag. Giovanni, Augusto Tam, avv. Sartogo, Lucio de Gleria, Luigi Dal Dan, avv. Giacomo Baschiera, geometra Eugenio Zilli, geometra Mario Occhialini, Arturo Ferrucci, Angelo Tonini, avvocato Giuseppe Sabbadini, Gino Murero, Arturo Piccinini, cav. Angelo Moro, Alessandro Percotto, prof. Antonio Milanopulo, avv. Alceo Baldissera, avv. Daniele Vatri, dottor Dorigo di Cividale, avv. Measso, notaio Pupatti, prof. Giuseppe Rovere, capitano Angelino Fabris, cav. A. Beltrame, Giovanni Contarini, avv. Giovanni Baldissera, Giacomo Madrassi, avv. Coceani, Alberto Calligaris, Enrico Chiussi, D. Del Bianco direttore della *Patria del Friuli*, dottor Cesare Grinovero, Tiziano Tonini, cav. G. B. Volpe presidente dei Volontari Ciclisti, Giovanni Morelli de Rossi, cav. G. B. Spezzotti, G. Marioni prosindaco di Cividale, dottor Ettore Chiaruttini, cav. Stringari, Gio. Batta Doretti, prof. Del Puppo, prof. Angelo Bongioanni, L. Sponghia. A. Bosetti, cav. G. B. Cantarutti, co. Orazio Belgrado, Giacomo Bassi, dottor Virginio Doretti, prof. Bevilacqua, dottor Isidoro Furlani direttore del *Giornale di Udine*, avv. Emilio Driussi, Francesco Orter, perito Osvaldo Kiussi, ingegn. Cudugnello, dottor Furlanetto, Antonio Fanna, cav. Ceroni ing. capo ufficio tecnico di finanza, ing. Cantoni, dottor Ugo Chiaruttini, geom. Riccardo Cardoni, geom. Giov. Tonini, avv. cav. L. C. Schiavi, avv. Linussa, dottor Gardi, impresa Girolamo D'Aronco, Umberto Calice, cav. Tellini, ingegn. Tosolini, Umberto Borghese, Pietro Piussi, co. Carlo Dal Torso, Enrico Santi, cav. Gregorio Braida, cav. Arturo Malignani, Giovanni Tonini, avv. G. B. Antonini, dottor Castellani, dottor Luigi Fabris, Pietro Dorta, Vittorio Lang, Alfredo Castagnoli in rappresentanza anche del comm. Leopoldo Castagnoli e del rag. Umberto Castagnoli, cav. Ragazzoni, Luigi Russo, Enrico Martina, cav. Leonardo Rizzani, avv. G. B. Di Lenna, Aurelio Braidotti, ed altri molti che ora non ricordiamo.

I discorsi

Parlò per primo il comm. Pecile, sindaco di Udine, il quale porse all'Estinto l'estremo saluto della città di cui fu benemerito.

Seguì il cav. Giuseppe Conti che pronunciò brevi parole a nome del presidente della Società dei Reduci di qui e di quella di San Daniele; parlò poscia il presidente del collegio dei periti del Friuli.

Da ultimo il prof. Comenicini ringraziò a nome della famiglia.

Il feretro quindi venne trasportato al cimitero.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Dopo una breve sosta al Duomo il corteo si riunì di nuovo quasi per intero e proseguì fino al piazzale XXVI Luglio ove si fermò per i discorsi.

Sottoscrizione "Pro flotta aerea„

63.o ELENCO

Riporto Lire 27444.79

Dalla Cassa di Risparmio di Udine per in teressi dei depositi a tutto 31 ottore 205.95. — Comune di Venzone L. 25 — Comune di Budoia L. 25 — Raccolte nel Comune L. 73.91 — Ditta C. Buarghart L. 25 — G. Giordani 1. — Michelazzi P. 1 — Plos E. 1 — Oliana C. 1 — Fabrizio E. 0.50 — Biaggio F. 0.30 — Crivellari E. 1 — Grassi P. 1 — Clemente M. 1 — Urban F. 1 — Sopracasa P. 0.50 — Totale 34.30.

Comune di Moggio Udinese L. 30 — Raccolte nel comune di Latisana come segue:

Banco Depositi e Prestiti L. 25 — cav. Gaspare Peloso Gaspari L. 5 — Carlo Peloso Gaspari 5 — Gobato G. 2 — Rolando Trevisan 2 — Gustava Colonna 2 — Domenico Menegon 2 —Lina Rossetti 2 — Monis Fortunato 2 — Cassi Diego 5 — Circolo Agrario 10 — Samueli Umberto 5 — Prat. G. 1 — Faggiani F. 1 — Costantini E. 2 — N. N. 1 — Società operaia 20.

Totale L. 92.

Totale L. 27,930.95

Scuola e famiglia

Nel pomeriggio di giovedì si radunò il consiglio direttivo di questa istituzione.

Il presidente gr. uff. prof. Domenico Pecile, comunicò che la «Scuola e Famiglia» fu premiata con *diploma d'onore* all'Esposizione internazionale di igiene sociale tenutosi in Roma.

Fu approvata con plauso la relazione della Direttrice sull'andamento dell' educatorio nell'anno scolastico 1911-1912.

Vennero ammessi all'educatorio 531 alunni, tra maschi e femmine, su 640 richiedenti.

Si riconfermò a direttrice la signorina Ida Bianchi e a maestre le signore: Politi, Moro, Zampieri, Nonino, Sgobaro, Piccoli Fabris, Ratti, Lazzaro e Tumini.

Si deliberò di somministrare agli alunni durante la stagione invernale, come negli anni scorsi, la refezione calda, fornita dalla benemerita cucina popolare.

Si diede facoltà alla Presidenza di nominare la commissione che, nella ricorrenza delle feste natalizie e di capo d'anno, andrà a raccogliere le offerte a favore dei fanciulli poveri per provveder loro vestiti e zoccoli.

Infine furono prese disposizioni riguardanti la pulizia personale, la frequenza, la condotta degli alunni, la distribuzione degli indumenti e i trattenimenti domenicali.

Il processo contro gli amministratori della Cassa di Risparmio di Badia Polesine

ROVIGO, 15. — Da qualche giorno si dibatte dinanzi a questa Corte di Assise, un grosso processo per peculati e falsi a carico del cav. Giovanni Marchesani già direttore della Cassa di Risparmio di Badia Polesine, il rag. Cantonari capo contabile dello stesso istituto, entrambi in istato d'arresto, nonchè contro gli amministratori che sono a piede libero.

Tra gli avvocati v'è l'avvocato Mario Bertacioli patrocinante la Cassa di Risparmio di Venezia costituitasi parte civile, e tra i periti è il rag. Federico Luigi Sandri, anch'egli di parte civile.

Neo dottore

Veniamo informati che ieri il nostro egregio e caro amico, signor Alberto Asquini, ha conseguito con lode nell'Ateneo Patavino, la laurea di dottore in legge.

All'egregio giovane, già temprato da forti studi, gli auguri più fervidi, di brillante avvenire assieme alla espressione del nostro più affettuoso compiacimento.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera ha luogo l'annunciata ultima rappresentazione straordinaria del prof. comm. Pickman con programma del tutto nuovo. Il teatro è già da ieri quasi tutto venduto, sicchè c'è da attendersi una folla come nelle sere precedenti.

L'Impresa Bernardino c'interessa di far sapere al pubblico che i posti prenotati e non ritirati entro le ore 17 verranno messi a disposizione di altri richiedenti.

Pikmann

(Una voce discorde)

Pickmann ritorna. Il suo *manager* registrerà un ben grossa cifra nel *bordereau* di questa sera.

Ritorna l'antiumano per eccellenza, lo stregone dei tempi nostri, e la folla lo segue e lo acclama dimostrando all'evidenza che lo spirito di *mandria* è sempre inestinguibile negli uomini!

Ferruccio Garavaglia — che se la Morte non avesse involato sarebbe passato ai posteri come già l'alma ed Ernesto Rossi — fu umiliato dai vuoti più desolanti del nostro pubblico, che non si curò nemmeno del capolavoro del Saint Saëns eseguito in modo perfetto, mentre ora accorre per vedere l'uomo portento, il fortunato commerciante della debolezza umana, l'astuto valorizzatore di facoltà che dovrebbero essere il suo spasimo e il suo tormento.

Guardate Pickman l'uomo che ostenta la commenda al collo come un *passe par tout* al campo di corse, guardate l'essere che conosce a perfezione e il pubblico ch'egli doma con la lucentezza della calvizie la barba fluente il suono rauco della voce, i rapidi gesti, la nenia nostalgica del piano che lo accompagna in ogni movenza!

Ma che aveva mai da ridere la folla, le sere scorse, mentre i soggetti, dominati da Pickman sostavano in attitudini ridicole e faticose, mentre ingollavano olio di fegato di merluzzo e uno spillo forava il lobo auricolare del più mansueto tra essi?

Occorre dire, perchè il pubblico concordasse ilare nell'opera dell'uomo prodigioso, ch'esso fosse rimasto suggestionato dai grandi manifesti in cui era inserta l'imagine enigmatica di lui!

Ma non pensava, la gente che rideva allegramente, come la sorte dei soggetti avrebbe potuto esser quella di ognuno di loro, purchè Pic'man lo avesse voluto? che l'uomo portentoso avrebbe potuto far loro dire ad alta voce anche i pensieri più reconditi, confessare i desideri che si nascondono allo stesso pensiero, palesare i turbini della coscienza?

La folla è accorsa — e accorrerà anche stasera — innumerevole, vibrante, entusiasta per chi riesce a dominare l'essere umano con la facilità del meccanico che smonta un fantoccio, e tutti quelli ti cui pensiero non penetra oltre la superficie dei fatti gioiranno e gioiranno, e tutte le femmine isteriche rimasero e rimarranno scosse sin nelle fibrille più intime, vedendo esseri già pensanti ridotti a toro e *torero* e giostrare, oppure declamare o cantare, rincorrersi goffamente sino a quando un cenno del dominatore non li richiami al ritmo della vita da essi abbandonato!

Pickman ritorna tra noi a mietere nuovi allori, ma non sarà vietato a un uomo libero esprimere intero e netto il proprio pensiero a suo riguardo.

Non metto in dubbio l'autenticità delle sue esperienze, riconosco le qualità eccezionali dell'uomo, — qualità che dovrebbero essere, però, se pur non lo sono, il suo tormento più grande — ma gli contesto il diritto di farne commercio, e di sperimentarle in *corpore vili* su quelli che si offrono nell'eccitazione della serata tra il morboso clamore della folla curiosa. Prescindendo dalle conseguenze fisiche che possono avere le esperienze sui soggetti, ne nego lo scopo scientifico o educativo — di quello estetico credo non metta conto neppure parlarne; — noi ci troviamo dinanzi ad un'esibizione, fine a se stessa e alla cassetta dell'impresario — diminuente il concetto della dignità umana in coloro che si sono esposti e in quelli, inconsapevoli, che ne ridono.

Come v'è una censura teatrale la quale vieta del tutto o mutila commedie di cui il pubblico farebbe buona giustizia con sonore fischiate, così certe esperienze fatte a spese del pubblico non dovrebbero essere consentite. Io vorrei che quelli che risero vedendo uno spillo infilzato nell'orecchio di un disgraziato, fossero stati al suo posto, e avessero dopo riacquistata piena coscienza, per avere il loro avviso in proposito e sentire se contro tale esperienza non avrebbero sollevato la protesta più fiera.

Ma tant'è, queste non son che parole, mentre l'illustre prof. comm. Pickman, brevettato dalla facile — e chimèl caduca — scienza di Cesare Lombroso continua e continuerà a far quattrini! — Buoni per lui, sino a quando nella folla sulle passioni alte e pure avrà prevalenza la curiosità malsana di mostruosi fenomeni. Ma non è giusto, però, che una voce abbia il coraggio di levarsi discorde?

g. b.

Una ferita alle labbra

Ieri alle ore 14, venne medicato all'ospitale, dal dottor Paravidino, tal Giuseppe Pegoraro di Pietro d'anni 23, il quale accidentalmente s'era prodotto una ferita da strappamento al labbro superiore.

Guarirà in 14 giorni circa.

Un anarchico che spara contro due funzionari

GROSSETO, 15. — Ieri alle 6.30 pomeridiane, mentre il cav. Francesco Cierabona, commissario di p. s. ed il comm. Domenico Vitale, procuratore del re, passeggiavano in piazza Vittorio Emanuele, un giovanotto sparò contro di loro due colpi di rivoltella senza ferirli. Il giovanotto si diede alla fuga; ma in via Unione fu affrontato dalle guardie Giovè e Pelonci. Egli sparò contro il Giovè, ma fu afferrato ed arrestato. Condotto alla caserma delle guardie fu identificato per tale Antonio Vecchi di anni 18; dichiarò di essere anarchico e che era sua intenzione di sparare contro il prefetto comm. Rinaldi per ragioni politiche. Sparò contro il commissario e contro il procuratore del re, perchè tratto in inganno dalla rassomiglianza di questo ultimo con il prefetto. L'autorità procedette ad altri arresti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La continua avanzata dei Bulgari

A BORDO DEL VAPORE *PRINCIPESSA MARIA* NEL MAR NERO PER RADIOTELEGRAMMA, VIA COSTANZA 14, (ORE 3). — *L'esercito bulgaro continua ad avanzare, l'ala sinistra toccò lunedì l'estremità nord del lago di Derkos; il centro ha oltrepassato Sinakli; l'ala destra occupò Siliori e giunse a Kaliktratio nelle vicinanze di Bujok Tehmerkmedje. Gli addetti militari si recarono a Spartakoule.*

Il colera fa strage, si assicura che martedì ad Haderckeuy causò la morte di oltre trecento persone.

I marinai greci occupano la penisola calcidica

ATENE, 15. — *Il comandante in capo della squadra greca dell'Egeo annunzia che la penisola calcidica fu occupata alle dieci antimeridiane di oggi con uno sbarco simultaneo delle compagnie di marinai nella Baia Amuliani e porto Dafni.*

A Costantinopoli sono tranquilli

COLONIA, 15 (notte). — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli: «Qui regna grande calma, da quando la Russia e l'Inghilterra sono riusciti a persuadere la Bulgaria a rinunciare al disegno di occupare Costantinopoli.

Si spera di conseguenza in un esito favorevole delle trattative di pace.

La stampa turca parla con calma della pace

COSTANTINOPOLI, 15. — Si crede qui ora in linea generale che i bulgari non entreranno a Costantinopoli. La Stampa turca comincia a discutere apertamente le condizioni di pace. Il deputato Erid che per primo parlò in favore delle trattative dirette coi belligeranti scrivendo sull'*Efchan* esprime l'opinione che sarà concluso un armistizio senza che questo imporrà l'obbligo alla Turchia di sgombrare Adrianopoli.

Egli augura il successo del governo che lavora per la pace e raccomanda al governo di assicurare il rispetto dei diritti dei *vakuf*, di quelli della comunità mussulmana e dei diritti di protezione della confessione maomettana nei paesi occupati, di far assumere dai quattro stati alleati una parte del debito pubblico, di concludere trattati commerciali e doganali e di richiamare i turchi con le loro armi e munizioni.

Il governo, egli dice, deve concludere la pace mentre continua la difesa della linea di Ciatalgia e prima che sorga la questione del regime di Costantinopoli.

Lo stato d'assedio a Smirne

SMIRNE, 15. — Le navi da guerra greche continuano a visitare accuratamente tutti i vapori stranieri provenienti dai Dardanelli. E' stato qui proclamato lo stato d'assedio.

Le enormi perdite bulgare secondo un corrispondente inglese

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Bukarest allo *Standard* dice che si crede a Sofia che le perdite subite dall'esercito bulgaro siano maggiori di quelle che si sono finora comunicate. Esse si eleverebbero alla cifra da 60 ad 70 mila uomini, sopra un totale di 320 mila. Perciò, esclusi i soldati addetti alle retrovie non resterebbero più sulla linea di combattimento che 160 mila uomini.

3000 volontari montenegrini arrivati da tutte le parti del mondo

RIEKA, 15. — Negli ultimi giorni arrivarono circa 3000 volontari da tutte le parti del mondo; essi furono armati a Pogoritza e inviati sul fronte della battaglia.

Un ospedale italiano a Podgoritza

RIEKA, 15. — A Potgoritza sono stati istituiti e funzionano nel modo migliore e più benefico destando grande riconoscenza nella popolazione un ospedale italiano ed uno austriaco. Essi sono stati visitati dai rispettivi addetti militari Montefinale e Hubka.

Il colera a Stambul

COSTANTINOPOLI, 24. — Ufficiale. — Nelle ultime 24 ore si sono constatati 24 casi di colera tra cui uno seguito da morte.

Un diplomatico austriaco al consiglio dei ministri a Sofia

VIENNA, 15. — Mandano da Sofia alla *Neue Freie Presse* che il ministro di Austria-Ungheria conte Tarnowsky è intervenuto nel consiglio dei ministri che ha avuto luogo ieri a Sofia e vi è rimasto per tre quarti d'ora. Il ministro di Serbia che vi ha pure preso parte ha lasciato la sala della seduta poco dopo l'arrivo del ministro di Austria-Ungheria.

Fermo linguaggio della stampa bulgara

SOFIA, 15. — Il *Mir* dichiara che la speranza della Turchia di poter ottenere la Tracia è vana. I turchi prograno inutilmente l'Europa di intromettersi tra essi e gli stati balcanici. Essi certamente non hanno dimenticato che devono ancora dare una risposta alle note identiche dell'Unione balcanica. Ora devono affrettarsi a riconoscere dinanzi all'unione balcanica che sono vinti e chieder la pace. Il meglio che l'Europa possa fare alla Turchia è quello di farle riconoscere la sua sconfitta e di fare passi in favore della pace presso l'Unione balcanica.

Si conferma che i bulgari hanno spezzato le linee di difesa di Ciatalgia. La situazione dei difensori è ora critica. Nel quartiere generale è aumentato l'ottimismo in seguito al risultato soddisfacente della missione di Daneff a Budapest e si crede che si troverà una soluzione atta a garantire il mantenimento della pace nelle divergenze austro-serbe circa il porto sull'Adriatico reclamato dalla Serbia.

Un incidente fra greci e francesi nel porto di Smirne

ATENE, 15. — Mandano da Salonicco all'*Ephemerides* che martedì è avvenuto il seguente incidente:

La nave *Arcadia* che conduceva il ministro della giustizia greco e la nave *Sfakteria* che accompagnava avevano difficoltà ad attraversare la linea di torpedini poste innanzi al Karaburum. Esse incontrarono un rimorchiatore montato da marinai turchi che issava bandiera francese e che si rifiutò di guidarle. La *Arcadia* tirò allora due colpi di cannone e poi lanciò una granata. Il rimorchiatore prese il largo.

Le due navi entrarono coi propri mezzi nel porto di Salonicco ove il comandante dell'incrociatore *Bruix* chiese spiegazioni per le cannonate che erano state dirette contro la bandiera francese. Le spiegazioni furono fornite il giorno dopo. La *Arcadia* alzò la bandiera francese e il *Bruix* la bandiera greca. Poi le due navi si salutarono reciprocamente con 21 colpo di cannone.

Dell'incidente non fu data alcuna comunicazione nè ufficiale nè ufficiosa.

Il corpo d'occupazione in Libia

ROMA, 15 (notte). — Il *Corriere d'Italia* scrive che appena i turchi avranno lasciata la Libia, si procederà alla formazione della situazione militare della provincia.

I reggimenti che parteciparono alla campagna daranno luogo ai reggimenti che dovranno costituire il corpo di occupazione.

Questo corpo avrà un contingente di sette mila uomini, e occorrendo rinforzi si provvederebbe con battaglioni distaccati dall'Italia.

Rimpatrieranno tutte le truppe alpine e rimarranno 12 batterie da montagna che formeranno il terzo reggimento d'artiglieria da montagna.

I reggimenti al loro ritorno invieranno a Roma una rappresentanza per essere passate in rivista dal Re.

Dicesi che in quell'occasione il Re decorerebbe le bandiere dei reggimenti che maggiormente si distinsero nella campagna.

Bollettino della marina

ROMA, 15. — Con regio decreto in data 16 giugno u. s. il Re si è degnato concedere al vice ammiraglio Faravelli Luigi Giuseppe la medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Violenti scenate al consiglio comunale di Venezia

VENEZIA, 15, (notte). — Oggi al Consiglio Comunale ebbe luogo una seduta tumultuosissima.

A un certo punto avendo il sindaco accennato ai sistemi libellistici del *Secolo Nuovo*, i socialisti insorsero urlando e pretendendo che ritirasse le parole.

Visto che non ostante il baccano e i clamori del pubblico in gran parte socialista non riescirono ad ottenere nulla, si ritirarono protestando.

La seduta continuò quindi tranquilla.

La colazione del sindaco in onore dell'on. Giolitti

CUNEO, 15. — Il sindaco avvocato Solari offriva stamane una colazione in onore del presidente del consiglio on. Giolitti e del ministro Calissano, invitando a parteciparvi inoltre i consiglieri comunali, le autorità civili e militari, i senatori, i deputati della provincia, i sindaci dei capoluoghi di mandamento, alcuni amici personali. Allo champagne il sindaco ringraziava i ministri del loro intervento, compiacendosi dei personali ricordi che legano entrambi alla città e provincia di Cuneo. Rispose primo l'onorevole Giolitti ricambiando con affettuosi pensieri il cortese saluto e brindando alla prosperità di Cuneo, e della provincia.

Poscia l'on. Calissano associandosi alle parole di Giolitti, cui ebbe fortuna di ritrovarsi al fianco nelle memorabili manifestazioni di ieri e di oggi eleva un inno all'amicizia che tetragona da ogni dissenso di opinioni, esalta i cuori nella gioia e si conforta nella avversità.

Entrambi i ministri furono applauditissimi.

Un fortunale a Genova

GENOVA, 15. — Da stanotte imperversa sulla città e continua tuttora una violenta bufera di vento e di pioggia torrenziale.

Un crak a Parigi

PARIGI, 15. — La stampa parigina si mostra impressionata d'un grosso *crak* bancario.

Si tratta del banchiere A. Max, cavaliere della Legion d'onore, che ha la sua Banca al n. 15 di via Laffitte. Il signor Max, godendo larga fiducia, aveva un'estesa clientela.

Quest'oggi infatti il signor Max, accompagnato dal suo avvocato, si è presentato all'autorità giudiziaria e ha dichiarato che in seguito ad operazioni disastrose aveva inghiottito la maggior parte dei fondi a lui affidati dai clienti. Egli ha detto che in un affare industriale nella Nuova Caledonia aveva perduto delle somme ingentissime.

Il Max, il quale è affetto da una gravissima malattia agli occhi che lo rende quasi cieco, dopo le dichiarazioni fornite all'autorità giudiziaria è stato rinchiuso in prigione. Il banchiere ha 53 anni.

Si dice ora che la cifra primitivamente accennata di 15 milioni sia esagerata, ma si afferma che ad ogni modo il *crak* si aggira fra i 10 e i 12 milioni.

Il *crak* colpirebbe moltissimi borghesi che avevano affidato i loro fondi al banchiere, il quale godeva molta fiducia ed era noto per la sua specialità in materia di arbitrati finanziari.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 101.03.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

E. PETROZZI & FIGLI
UDINE - Via Cavour

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Aspettami.... — comandò il signor di Lucenay picchiando alla porta.

Una donna tutt'ora giovane venne ad aprire ed indietreggiò attonita nel vedere il conte.

— Il vostro stupore mi prova che non mi hanno ingannato — disse costui — voi siete la donna che mi ha fatto ieri consegnare una lettere per mezzo di un ragazzo.

— Sì, signore — rispose la veneziana.

— Come sapevate il mio nome?

— Me lo avevano detto nell'indicarvi a me mentre entravate dal libraio, della Piazza San Marco.

— Chi mi indicava?

— Una donna.

— Qual donna?

— Non la conosco.

— E' impossibile.

— Giuro che vi dico la verità.

— Sapete almeno dove essa abita?

— No. — Essa mi ha incontrata e mi ha domandato se voglio guadagnare quatrto scudi con l'incaricarmi di una commissione... Siamo poveri.... — Mio marito lavora nel porto... — Ho creduto che si trattasse di far servizio a degli innamorati e ho risposto che me ne sarei incaricata.

— La persona che vi ha affidata la lettera conosce il vostro indirizzo?

— Sì, signore, gliel'ho dato. Essa ha detto che avrebbe avuto di nuovo bisogno di me.

— Dunque essa deve venire in casa vostra?

— Può darsi.

— Perchè non mi avete consegnata voi stessa la lettera che vi era stata affidata?

— Ho fatto quello che mi è stato cocomandato di fare!

In quell'istante un colpo fu battuto alla porta, e appena questa si fu aperta, una giovin donna ne varcò la soglia.

Guardate signore, — disse la veneziana indicando la sopraggiunta al signor di Lucenay che si trovava nell'ombra — ecco la donna che mi ha data la lettera.

All'udir quelle parole, la visitatrice mandò un grido e voleva battere in ritirata.

Ma Giulio si era già messo tra lei e la porta e le sbarrava la strada.

— Non uscirete prima di avermi risposto le disse.

— Rispondere a chè? — balbettò la visitatrice — chè volete sapere?

— Il nome della donna che vi ha mandato qui...

— Ignoro quel nome.

— Voi mentite.

— Vi giuro, o signore, che dico la verità.

— Sapete però ove abita quella donna?

— Nemmeno.

— L'avete veduta almeno?

— Quanto si può vedere un viso nascosto sotto un fitto velo.

— Dove vi ha ella affidata la lettera che voi stesa avete consegnata alla signora?

— Sulla Piazza delle Procuratie dove sono cameriera all'albergo del Leone di San Marco e addetta al servizio delle viaggiatrici francesi.

— Come mi conoscete e sapete il mio nome?

— Vi avevano indicato e nominato a me mentre uscivate dalla villa Doria.

— E tutto questo non vi è sembrato strano?

— Io non ci avevo a che vedere.... — Guadagno dal danaro come posso — D'altra parte quello che mi si domandava non aveva nulla di disonesto.... ho creduto si trattasse d'un rigiro amoroso, lo credo ancora, perchè vengo qui in queso momento a portare per voi una seconda lettera della stesa donna velata.

— Una seconda lettera — esclamò Giulio di Lucenay.

— Sì, signore.

— Datemela.

— Eccola.

Ciò dicendo, la sopraggiunta si traeva dal corpetto una busta che porgeva al conte.

Costui la prese, e siccome l'interno della stanza era oltremodo buio, si avvicinò alla finestra per disuggellarla leggerla.

Quel movimento lasciava libera la porta.

La messagera desiderando senza dubbio di evitare nuove domande, ne approfittò tosto. — Aprì pian piano l'uscio tarlato, e si slanciò di fuori con la leggerezza di un uccello, senza che il signor di Lucenay, oltremodo preoccupato, si accorgesse della sua scomparsa.

Aveva rotta la busta e leggeva questa frase unica:

«Se lo desiderate, sarò la madrina del vostro primo figli».

Scritta da Maddalena Gallier, quella frase era fulminante.

Il signor di Lucenay doveva scorgervi, e vi scorse infatti un'ironia sanguinosa e spaventevole.

Quelle poche parole contenevano, o sembrava contenessero, una terribile allusione al vergognoso contratto concluso dal conte nell'ammogliarsi — contratto ch'egli credeva ignorato da tutti — e all'assassino commesso da lui sul figlio di Maddalena.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.07, Austria [corone] 105.20, Pietroburgo [rubli] 267 59, Rumenia [lei] 97.75 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.0, fine novembre dem 99 70 idem 3.1|2 0|0 99.—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 893.—, Credito Ital. 568.—, Ferrovie Medit. 875.— Naviga. Gen. It 361.-, Società Veneta 101.05

Azioni: Londra 16.70, Svizzera 100.62

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.62, id. id. fine novembre 99.75 Italiana, 3 1|2 0|0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1475.— Banca Commer. Ital. 870.— Credito Ital. 558.—, Ferrovie Merid. 598.50, id. Medit. 394.75, Nav. Gen. Ital. 417.50, Raff. Ligure Lombarda 345.50, Acciaierie Terni, 16.70 Eridania 775.—, Ansaldo Armstrong e C. 310.25.

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 3 0|0 90.15. Italiana 3. 1|2 0|0 98.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 2•5.—, Cambio su Italia 98 15|15 Rendita Turca 83.95, Rend. Russa 4891 62.50, id. 1906 103 30, id. 1900 83.60, Portoghese 62.50, Banca Commerciale 862.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14. -, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2.

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.26.